

REGIONE  
TOSCANA



**VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA DEL PROGRAMMA  
OPERATIVO REGIONALE (POR)  
OBIETTIVO “INVESTIMENTI A  
FAVORE DELLA CRESCITA E  
DELL’OCCUPAZIONE” FESR PER  
GLI ANNI 2014-2020**

Dichiarazione di sintesi

*Novembre 2014*

REGIONE TOSCANA – Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze – Settore Monitoraggio Programmi e Progetti di Sviluppo Economico

#### Riconoscimenti

*Il documento è stato coordinato dall'Area di coordinamento Industria, artigianato, innovazione tecnologica, "Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico" e curato da Ambiente Italia s.r.l.*

Codice:	AI-C04-13A089
Versione:	01
Stato del documento:	Definitiva
Autori:	Paolo Nicoletti, Simone Pagni
Approvazione:	Paolo Nicoletti



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2.1</b>	<b>Contributi e osservazioni</b>	<b>7</b>
2.1.1	<i>Pubblico e autorità con competenze ambientali</i>	7
2.1.2	<i>Osservazioni della Commissione Europea</i>	9
2.1.3	<i>Parere motivato</i>	17
<b>3</b>	<b>MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	<b>20</b>
<b>4</b>	<b>MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO</b>	<b>22</b>
<b>5</b>	<b>MOTIVAZIONI DELLE SCELTE</b>	<b>24</b>

## 1 PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 27 comma 2., rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del POR FESR 2014-2020 della Toscana, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del Piano alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

## 2 SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE

Con Delibera della Giunta Regionale 04/02/2013 n. 72, la Regione Toscana ha adottato il Position Paper "Quadro Strategico Regionale 2014-2020" (QSR) il quale costituisce il documento di riferimento per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020 e, in particolare, per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri Programmi operativi regionali. Alla suddetta delibera ha poi fatto seguito, in data 5 febbraio 2013, una Comunicazione del Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi sulle priorità per il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione "Per una diversa Toscana". Infine con Dgr 9 giugno 2014 n. 477 la Giunta regionale ha approvato la struttura e l'articolazione del POR FESR 2014-2020.

Il QSR è stato elaborato a partire dagli indirizzi programmatici contenuti nei documenti di programmazione regionale vigenti: il Programma di governo di questa legislatura, il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 e i piani e i programmi di settore.

Sulla base di questi documenti è stato predisposto il documento preliminare ai fini della VAS che è stato trasmesso all'Autorità competente identificata nel Nucleo di valutazione regionale (NURV) e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) il 12 agosto 2013 e contestualmente pubblicato sul sito web dedicato al POR FESR 2014-2020 ([www.sviluppo.toscana.it/fesr2020](http://www.sviluppo.toscana.it/fesr2020)).

Entro il termine di 90 giorni si è conclusa la fase di scoping, durante la quale sono giunti i seguenti contributi dei quali si è tenuto conto nella redazione del Rapporto Ambientale:<sup>1</sup>

- 1) Autorità di Bacino pilota del Fiume Arno;
- 2) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni culturali Paesaggistici della Toscana;

<sup>1</sup> Per il dettaglio dei contenuti si rimanda al paragrafo 1.5 del Rapporto ambientale



- 3) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato;
- 4) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana;
- 5) ARPAT;
- 6) Comune di Piombino;
- 7) Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio;
- 8) Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Toscana;
- 9) NURV della Regione Toscana;
- 10) Settore VIA Regione Liguria.

Sulla base della definizione del programma e dei contributi pervenuti è stato predisposto il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, redatti ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 13, comma 3 e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 24.

È opportuno evidenziare che ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 10 comma 3 e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 73 ter, il Rapporto ambientale contiene gli elementi per la valutazione di incidenza ai sensi dell'allegato G del Dpr 357/1997 che regola a livello nazionale la materia. A tal proposito è altrettanto importante sottolineare che, nella fase iniziale di consultazione relativa al documento preliminare ai fini della VAS, era stata indicata la scelta di coordinare il procedimento di valutazione di incidenza con quello della VAS. A livello operativo, in un'ottica di semplificazione ed appropriatezza delle procedure di valutazione in campo ambientale, tale scelta si era concretizzata nella proposta di elaborare un unico documento di valutazione (Rapporto ambientale) contenente anche gli elementi propri di uno studio di incidenza. Tale opzione, introdotta nel documento preliminare ai fini della VAS, non è stata soggetta a nessuna osservazione da parte dei soggetti con competenze ambientali o dell'autorità competente (NURV), per cui è stata conseguentemente e quindi legittimamente adottata durante la stesura del Rapporto ambientale.

La proposta di POR FESR 2014-2020, il relativo Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono stati depositati presso le strutture regionali e pubblicati sul sito web dedicato dandone pubblico avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana il giorno 23 luglio 2014 ai sensi D.lgs. 152/2006 art. 14 e della Lr 10/2010 art. 25 e loro ss.mm.ii., di recepimento della Direttiva europea 2001/42/CE, allo scopo di permettere a chiunque di prenderne visione, di formulare osservazioni e di inviare contributi nei successivi 60 giorni

Durante la fase di elaborazione del programma sono state svolte numerose iniziative che hanno coinvolto, le imprese, le università, gli istituti di ricerca e più in generale gli attori economici e sociali che operano sul territorio regionale. Di seguito si riporta una breve sintesi delle attività svolte;

In vista dell'elaborazione del nuovo POR FESR 2014-2020 già dal 2012 la Regione Toscana ha avviato il processo partecipativo con una serie di laboratori e seminari preparatori dedicati, tra gli altri, agli strumenti di ingegneria finanziaria, allo sviluppo territoriale e all'innovazione sociale.

A partire dal 2013, in coincidenza con l'inizio della fase di lavoro più serrato sulla programmazione, il processo partecipativo è stato organizzato in modo più formale.

Le attività hanno incluso:

- la pubblicazione e il costante aggiornamento di un sito dedicato [www.sviluppo.toscana.it/fesr2020](http://www.sviluppo.toscana.it/fesr2020), on-line dall'ottobre 2013. Sulle pagine web sono stati

innanzitutto messi a disposizione la normativa e i documenti di lavoro prodotti da Unione Europea, Stato Italiano e Regione Toscana. Sono inoltre state create sezioni specifiche per il lavoro di elaborazione della strategia di Smart Specialisation (documenti e analisi preparatorie, informazioni su incontri e sessioni tematiche previste per il processo di partecipazione, raccolta e pubblicazione dei contributi del partenariato istituzionale e economico-sociale, nonché di cittadini e imprese) e per le aree interne. È stata inoltre messa in evidenza una sezione dedicata ai processi partecipativi nella quale sono stati resi disponibili i documenti relativi alla VAS;

- anticipazione via mail della documentazione disponibile (invio allegati o indicazione indirizzi web di pubblicazione) ai membri del partenariato istituzionale e socio-economico in vista dei momenti di incontro (riunione tavoli di concertazione o sessioni tematiche di dibattito aperte);
- attivazione di canali social (YouTube e Twitter) per favorire non solo la diffusione di informazioni ma anche l'interazione e la raccolta di commenti e/o proposte
- attivazione di un banner sul sito istituzionale della Regione [www.regione.toscana.it] "Por Creo Fesr 2014-2020: al via la consultazione dei cittadini". La proposta di struttura e articolazione del Programma operativo regionale del Fesr 2014-2020 si apre alla consultazione e partecipazione di tutti i cittadini interessati. Presentazione osservazioni entro il 7 luglio, via e mail".

Sono stati organizzati incontri con il partenariato istituzionale e socio-economico convocando il Tavolo di concertazione regionale in data 18/03/2013, presieduto dall'assessore Gianfranco Simoncini, per discutere del Quadro Strategico Regionale 2014-2020.

I rappresentanti delle parti economiche e sociali, delle organizzazioni professionali e delle istituzioni toscane sono stati convocati nuovamente sempre dall'assessore Simoncini in data 29/05/2013 per un aggiornamento sull'andamento della programmazione e avviare una riflessione sulle priorità per il nuovo POR e il 22/01/2014 per esaminare i contenuti del documento di indirizzo per l'elaborazione del POR FESR 2014 – 2020.

Il medesimo partenariato è stato inoltre direttamente invitato a prendere parte al percorso partecipativo per l'elaborazione della strategia regionale di Smart Specialisation, sia attraverso la richiesta di contributi sui documenti preparatori e di analisi, sia con l'invito a partecipare alle sessioni tematiche parallele organizzate nei giorni 24 gennaio, 14 e 21 febbraio 2014.

Nell'ambito della definizione delle strategie regionali, dopo una prima attività analitica e di studio, che ha visto impegnato un Gruppo di Lavoro appositamente costituito che ha portato all'elaborazione di varie roadmap per una strategia di smart specialisation, il percorso partecipativo riferito a questa condizionalità della nuova programmazione è stato organizzato e stimolato attraverso la messa a disposizione di tutta la documentazione disponibile sulle pagine del sito [www.sviluppo.toscana.it/fesr2020](http://www.sviluppo.toscana.it/fesr2020) e l'invito al partenariato istituzionale e economico-sociale a presentare i propri contributi sul tema e a partecipare alle sessioni di confronto organizzate tra gennaio e febbraio 2014. L'invito è stato esteso anche alle imprese e ai cittadini in generale grazie alla diffusione attraverso tre canali: mini sito POR CReO FESR, mailing list POR CReO FESR, inserzioni sui principali quotidiani a diffusione regionale.

Il 24 gennaio 2014 si è svolta a Firenze (Auditorium Sant'Apollonia) la prima sessione plenaria durante la quale, dopo la presentazione del lavoro precedentemente svolto, è stata presentata la proposta di impianto strategico e è stato dato avvio al confronto diretto.

Il processo partecipativo è poi proseguito nel corso delle otto sessioni tematiche parallele del 14 e 21 febbraio (dedicate a made in Tuscany, agroalimentare, green economy, smart cities, cluster emergenti, competenze e capitale umano, settori ad alta intensità di capitale e tecnologia, turismo) e

della plenaria conclusiva. Per garantire una maggior partecipazione e la prosecuzione del dialogo anche dopo il termine dei laboratori sono state attivate le seguenti azioni:

- questionari di follow-up inviati a tutti i partecipanti e messi a disposizione on-line;
- diretta twitter con hashtag #smartuscany2014, pubblicizzato in tutte le comunicazioni
- diretta web di tutte le sessioni parallele e successiva pubblicazione delle registrazioni sul canale YouTube del POR CreO Toscana
- invito a far pervenire contributi via mail e successiva pubblicazione sulle pagine web dedicate alla nuova programmazione.

Inoltre, in relazione al coinvolgimento diretto dei rappresentanti della società civile i membri delle consulte di settore ovvero il Tavolo delle Politiche di Genere, le due consulte del Terzo Settore effettivamente costituite e le Associazioni di Consumatori e Utenti) sono stati convocati dall'Assessore Simoncini nei giorni 26 e 27 giugno 2014 per esaminare i contenuti del documento di indirizzo per la elaborazione del POR FESR 2014-2020 in due sessione distinte: una dedicata agli interventi sul territorio (agenda urbana, beni culturali, trasporti) e l'altra dedicata agli aiuti alle imprese.

Infine con lo scopo di garantire la massima condivisione con gli attori imprenditoriali e scientifici di tutto il territorio delle strategie della Regione Toscana per quanto riguarda la nuova programmazione e in particolare la gestione dei bandi relativi a Ricerca, Sviluppo e Innovazione e la struttura del POR FESR 2014-2020, sono stati organizzati una serie di cinque incontri svolti tra luglio e settembre nei capoluoghi di provincia. Agli incontri hanno partecipato in qualità di relatori e "ascoltatori" i vertici politici dell'Ente (Presidente Rossi e Assessore Simoncini), oltre ad alcuni dirigenti regionali e al direttore di IRPET. Di seguito il calendario degli incontri:

- Firenze, 9 luglio 2014 (nell'ambito di Toscana Tecnologica);
- Livorno, 15 luglio 2014;
- Siena, 22 luglio 2014;
- Pisa, 5 settembre 2014;
- Lucca, 5 settembre 2014;
- Arezzo, 12 settembre 2014;
- Prato, 17 settembre 2014.

## 2.1 Contributi e osservazioni

### 2.1.1 Pubblico e autorità con competenze ambientali

Durante queste attività sono stati raccolti contributi e suggerimenti che sono pervenuti anche in forma scritta. Di questi ultimi si riporta una breve sintesi nella successiva tabella:

**Tabella 2.1 – Elenco dei contributi pervenuti**

Ente che ha fornito il contributo	protocollo ente	Protocollo Regione Toscana	a quale mail è stato inviato il contributo	Sintesi osservazione
Regione Liguria	n. 0170731 del 9.09.14		<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a> <a href="mailto:fesr2020@regione.toscana.it">fesr2020@regione.toscana.it</a> <a href="mailto:ana.it">ana.it</a> <a href="mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it">vas.consultazioni@regione.toscana.it</a>	Il contributo non rappresenta una osservazione al Rapporto ambientale ma una proposta di istituzione di un percorso di collaborazione tra Autorità Ambientali regionali per la verifica in itinere dei rispettivi POR.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza beni archeologici della Toscana - FIRENZE	n. 13677 del 3.09.14	AOO-GRT/ 215016/ F.045.020. 010 del 5.09.14	<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a>	La Soprintendenza ritiene esaustiva la trattazione della componente archeologica all'interno del Rapporto ambientale
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana	n. 14144 del 17.09.14	AOO-GRT/ 225094/ F.045.020. 010 del 18.09.14	<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a>	La Direzione richiama il fatto che, per quanto di competenza, potrà essere coinvolta nel processo autorizzativo relativamente alla compatibilità paesaggistica di eventuali interventi previsti dal POR ricadenti in aree vincolate.
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza per i beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici Etnoantropologici di AREZZO	n. 13582 del 5.09.14			
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza per i beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici Etnoantropologici per le province di Firenze, Prato e Pistoia	n. 17326 del 17.09.14	AOO-GRT/ 225094/ F.045.020. 010 del 18.09.14	<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a>	La Soprintendenza ritiene esaustiva la trattazione delle componenti di competenza all'interno del Rapporto ambientale.
Provincia di Siena - Settore politiche ambientali	verbale del 16.09.14	AOO-GRT/ 229108/ F.045.020. 010 del 23.09.14	<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a>	La Provincia rileva che gli aspetti trattati non paiono in contrasto con piani e programmi di competenza provinciale, fornendo suggerimenti volti ad incentivare l'utilizzo di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e per il riutilizzo dell'acqua piovana.
Autorità di Bacino del Fiume Arno	n. 3478 del 22.09.14	AOO-GRT/ 228802/ F.045.020. 010 del 23.09.14	<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a> <a href="mailto:fesr2020@regione.toscana.it">fesr2020@regione.toscana.it</a> <a href="mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it">vas.consultazioni@regione.toscana.it</a>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiama alcuni aspetti prescrittivi, quali la verifica di interferenze con i corpi idrici superficiali e sotterranei, che dovranno essere ottemperati, ove pertinente, durante la fase autorizzativa degli interventi</li> <li>2. In merito agli aspetti quantitativi dell'utilizzo della risorsa idrica riportati nel rapporto ambientale l'osservazione fornisce dati aggiornati.</li> <li>3. L'osservazione sottolinea che nell'Obiettivo Tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" non sono previsti interventi finalizzati alla gestione del rischio idrogeologico così come nell'Obiettivo Tematico 6 "Promuovere e tutelare l'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali", non sono previste misure indirizzate verso la corretta gestione della risorsa idrica. Nel merito l'osservazione auspica che tali tematiche vengano ricomprese all'interno del Quadro pianificatorio</li> </ol>
Provincia di Firenze	n. 0411142 del 22.09.14	AOO-GRT/ 228890/ F.045.020. 010 del 23.09.14	<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a> <a href="mailto:fesr2020@regione.toscana.it">fesr2020@regione.toscana.it</a> <a href="mailto:vas.consultazioni@regione.toscana.it">vas.consultazioni@regione.toscana.it</a>	Si tratta di un contributo che non è riferito al Rapporto ambientale ma è finalizzato a fornire suggerimenti ed indicazioni rispetto all'articolazione dei diversi assi del POR
Comune di Arezzo	n. F.16,39/2014 del 30,9,2014	AOO-GRT/ 237793/ F.045.020. 010 del 1.10.14	<a href="mailto:regionetoscana@posta.cert.toscana.it">regionetoscana@posta.cert.toscana.it</a>	Il Nucleo di Valutazione comunale ritiene il Rapporto ambientale ben strutturato e non ha osservazioni da fare



## 2.1.2 Osservazioni della Commissione Europea

Sono inoltre giunte le osservazioni della Commissione Europea riportate nella successiva tabella 2.2

**Tabella 2.2 – Osservazioni della DG Regio**

### Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020

#### Osservazioni generali

1. L'ultima versione dell'accordo di partenariato (AdP) è stata modificata dopo la presentazione ufficiale del PO qui oggetto di esame. Di conseguenza, si richiama l'attenzione sul fatto che il PO dovrà tener conto dell'ultima versione dell'AdP, in particolare delle sezioni riguardanti l'orientamento strategico, gli indicatori di output e di risultato e il quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione.
2. La Commissione ricorda che l'adozione del PO è subordinata alla conclusione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) e che la versione finale del PO deve tenerne conto. Inoltre, il PO deve contenere un riferimento specifico alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA) prevista dall'articolo 6 della Direttiva "habitat" (attuazione della VINCA) e dalla legislazione nazionale italiana. Si ricorda che il giudizio conclusivo in merito alla procedura VAS è condizionato alla ricezione da parte della Commissione dei risultati della consultazione pubblica e di quella con le autorità ambientali (articolo 6 della direttiva). La Commissione chiede anche di esaminare una bozza della dichiarazione prevista dall'articolo 9.1, come richiesto dalla Direttiva VAS. Il testo finale della dichiarazione prevista dall'articolo 9.1 potrà essere rilasciato dopo l'approvazione del programma operativo da parte della Commissione.

Per quanto riguarda la VINCA, alle pagine 164-166 della VAS, si indica che una valutazione appropriata non è stata effettuata nel PO (ai sensi dell'articolo 6.3 della Direttiva 92/43/CEE). Inoltre, la normativa italiana VAS prevede procedure integrate (Articolo 10.3 DL n.152, 03.04.06, come modificato). Tali modifiche vanno effettuate al più presto dato che la VAS è in corso.

3. Ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera a) del regolamento generale, il testo finale del programma dovrà tenere in considerazione la raccomandazione specifica sulla pubblica amministrazione adottata nell'ambito del semestre europeo 2014. A tal riguardo, la Commissione ricorda l'esigenza di concentrarsi principalmente su una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risolutiva volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale.
4. Deve essere sottolineato che ai sensi dell'articolo 3.1.e del regolamento (UE) n 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (regolamento FESR), il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione. A parere della Commissione, un investimento infrastrutturale può essere considerato di "piccola dimensione" se il suo costo complessivo è inferiore o pari a 5 milioni di euro; questa soglia può essere portata a 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione del 1972 relativa alla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale dell'Unesco. Gli interventi a favore del patrimonio culturale devono essere legati alla rigenerazione economica della zona in cui si trovano i siti con effetti concreti sulla creazione di occupazione (diretta e indiretta).

#### **Sezione 1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale**

##### *1.1.1 Descrizione della strategia del programma e il suo contributo a una crescita intelligente, sostenibile, e la crescita economica e la coesione economica, sociale e territoriale*

5. Nel programma devono essere descritti la situazione e il posizionamento strategico della Regione verso gli obiettivi della strategia UE 2020, ossia vanno indicati i target regionali per il 2020 nei settori identificati dalla strategia.
6. La logica alla base degli interventi del programma va affinata e deve esporre in modo chiaro la concentrazione degli sforzi della Regione. Quindi, va definita chiaramente la determinazione dell'ordine delle priorità nell'ambito di ciascun obiettivo tematico (OT).
7. In maniera analoga, le priorità di investimento (PI) e le proposte di intervento devono essere definite in modo chiaro, giustificate e scelte in rapporto al loro impatto potenziale nel promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e occupazione, per mezzo di stanziamenti finanziari adeguati. Va chiarita la correlazione tra le azioni pianificate e i bisogni specifici identificati nelle strategie regionali. È il caso, in particolare, della strategia di specializzazione intelligente (S3) e del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER).
8. I risultati previsti vanno preferibilmente quantificati e devono comunque basarsi sempre su una batteria di indicatori robusti e di qualità, che dimostrino un nesso evidente con gli obiettivi specifici.
9. Il requisito di concentrazione tematica è stato soddisfatto (l'80 % del totale delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale –FESR– è stato destinato agli OT 1-4). La dotazione per l'OT4 ammonta al 25,8 % del totale del budget di riferimento. Si può aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria per questo OT riguardante la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.
10. Inoltre, si nota che la dotazione finanziaria per l'OT1 appare diminuita rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013, con una riduzione di oltre il 13 % (un calo dal 46 % al 33 % in termini comparativi). Si ritiene opportuno mantenere, se non superare, il valore della dotazione di questo OT stabilito per il periodo 2007-2013.
11. Insegnamenti tratti dai precedenti periodi di programmazione vanno altresì presi in considerazione nella formulazione della strategia del programma.
12. Vanno chiariti i meccanismi per il coordinamento rafforzato volto a sfruttare le sinergie e massimizzare l'impatto dei fondi ESI e degli interventi nazionali e regionali. Anche la dimensione relativa alla cooperazione territoriale europea deve essere presa in considerazione nella logica d'intervento, ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013.

**Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020****1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento**

13. Il PO consiste di 6 obiettivi tematici (esclusa l'assistenza tecnica) che sono stati tradotti in 13 priorità d'investimento (PI). La scelta di questi obiettivi e la giustificazione delle loro dotazioni finanziarie vanno motivate e spiegate meglio.
14. Il rapporto tra gli obiettivi specifici (OS) e le 13 PI appare equilibrato. Tuttavia, al fine di ottenere risultati migliori con un impatto reale delle limitate risorse finanziarie, è opportuno ridurre il numero complessivo degli OS.

**1.2. Giustificazione della dotazione finanziaria**

15. Nel programma si indica che la valutazione ex-ante è stata presa in considerazione al momento di fissare le dotazioni finanziarie per gli OT e per le PI. A tal proposito, si rende necessaria la piena attuazione delle raccomandazioni della valutazione ex-ante. Inoltre, una giustificazione dettagliata di come le risorse sono state assegnate ad ogni OT deve essere formulata tenendo conto del divario dagli obiettivi nazionali di Europa 2020, dell'esigenza di garantire la conformità con l'acquis dell'UE e della complementarità degli investimenti provenienti dalle risorse pubbliche.
16. Nel PO, la dotazione finanziaria per gli obiettivi che si riferiscono al cambiamento climatico è adeguata (94 milioni di euro corrispondenti al 23,71 % del finanziamento dell'Unione). Tuttavia, si può aumentare ulteriormente la dotazione per le azioni in materia di cambiamento climatico.

**Sezione 2 assi prioritari***Osservazioni generali*

17. Al fine di poter valutare adeguatamente il quadro logico di intervento del PO, è necessario includere le seguenti informazioni negli obiettivi specifici selezionati:
  - Un paragrafo con una breve analisi della situazione nella zona coperta dall'OS (per esempio: problema da affrontare; obiettivo dell'intervento proposto; alternative considerate; possibili fonti di finanziamento alternative o complementari in aggiunta al FESR.),
  - Sulla base della suddetta analisi, un secondo paragrafo che riassume il campo di applicazione e le caratteristiche dell'intervento del FESR proposto al fine di innescare un cambiamento strutturale,
  - Infine, un terzo breve paragrafo che illustri il cambiamento previsto e ne quantifichi la dimensione.
  - L'aggiunta di queste informazioni per ciascuno degli OS agevolerà la selezione e la fissazione dei target per i corrispondenti indicatori di risultato. In ogni caso, gli interventi del FESR dovranno essere specifici e sufficientemente mirati in modo da innescare un cambiamento strutturale tangibile e misurabile.
18. Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, la Commissione chiede alla Regione di:
  - Assicurare la coerenza con gli indicatori descritti nel testo finale dell'AdP
  - Illustrare il metodo con cui i target di ciascun indicatore sono stati fissati, target intermedi inclusi,
  - Individuare altri indicatori di risultato che siano più pertinenti e/o più rispondenti al risultato da conseguire, nel caso in cui gli indicatori di risultato definiti nell'AdP non riflettano adeguatamente la natura dell'OS scelto. Tali indicatori devono rispettare i criteri di cui al punto 7 della parte II (condizionalità ex ante generali) dell'allegato XI del regolamento (UE) n. 1303/2013, al fine di soddisfare la condizionalità ex ante "Sistemi statistici e indicatori di risultato",
  - Indicare il target e il valore di riferimento ("baseline") ove essi siano mancanti. Ove possibile, la Commissione chiede alla Regione di usare valori di riferimento recenti (non precedenti al 2012), in modo da non alterare la coerenza della valutazione.
19. Per quanto riguarda le azioni, va evitata un'eccessiva frammentazione delle linee di azione al fine di creare una massa critica che permetta cambiamenti significativi. Inoltre, le azioni vanno individuate sulla base della loro effettiva capacità di conseguire gli obiettivi scelti.

Inoltre, la Commissione richiama l'attenzione sulle potenziali sovrapposizioni tra azioni di uno stesso asse, riscontrabile nel caso in cui lo scopo dell'azione non sia chiaramente definito.
20. Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione (output), la Commissione raccomanda quanto segue:
  - Vanno usati, se del caso, gli indicatori elencati nell'allegato I del regolamento n. 1301/2013 al fine di consentire la valutazione e il confronto di dati con altre regioni italiane ed europee (verificare l'utilizzo soprattutto di indicatori CO01 –CO08 nel caso di un sostegno agli investimenti produttivi).
  - Per gli indicatori di realizzazione (tabella 5), si richiede di fornire i dati anche per la colonna relativa al 'valore obiettivo'.
  - Non sempre gli indicatori comuni sono utilizzati nel modo più accurato e non sempre gli indicatori specifici scelti sono ben correlati alle azioni previste nei vari OT.
21. Per quanto riguarda il quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione ("performance framework"), al fine di valutare la pertinenza degli indicatori di realizzazione scelti, occorre spiegare la metodologia utilizzata per quantificare il target e il target intermedio per il 2018 e assicurare che l'indicatore rappresenti almeno il 50 % della spesa dell'asse prioritario. Inoltre, gli indicatori finanziari vanno espressi in euro e rapportati al volume della spesa certificata (FESR + cofinanziamento).
22. Va evitato come indicatore il «numero di progetti» perché non coglie l'efficacia dell'intervento essendo troppo legato alla semplice attività amministrativa.
23. Il valore degli indicatori di realizzazione utilizzati nel PO (tabella 5) deve combaciare con il valore proposto per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (tabella 6). Ad esempio, si notano alcune incongruenze nella logica d'intervento dell'asse prioritario 3 per gli indicatori di realizzazione «n. imprese che beneficiano di sovvenzioni» e «n. imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni».



### Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020

24. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, la Commissione ricorda che:

- Il contributo di strumenti finanziari deve basarsi su una valutazione ex ante di cui all'articolo 37 del regolamento n. 1303/2013. Di conseguenza il PO non deve anticipare i risultati di tale valutazione e deve indicare che l'utilizzo degli strumenti finanziari sarà subordinato all'esito di tale valutazione
- Nel caso si usino gli strumenti finanziari, è necessario l'uso di categorie di spesa 05, 03, 04 e/o 06. Inoltre, la Commissione richiede di fare in modo che la dotazione finanziaria per queste categorie sia appropriata (per esempio, la dotazione finanziaria nell'asse 3 e nell'asse 4 per tali categorie di spesa appare limitata).

#### ASSE PRIORITARIO 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

##### Messaggi chiave e osservazioni generali:

25. In questo OT, l'accento deve essere messo sull'innovazione e la ricerca applicata, compresa la cooperazione tra le università, i centri di ricerca e sviluppo e il settore delle imprese. A tal proposito, le misure volte a promuovere le attività private di ricerca e innovazione vanno rese prioritarie e descritte ulteriormente, con un'attenzione particolare per le PMI.
26. La ricerca fondamentale e di frontiera (compreso il sostegno alle istituzioni e alle infrastrutture scientifiche) nella regione, essendo la Toscana parte delle regioni più sviluppate, non dovrebbe essere cofinanziata dal FESR.
27. La Commissione ricorda che solo le aree tematiche individuate nell'ambito della S3 e le strategie di investimento previste nella S3 o derivanti direttamente da questa saranno finanziate nel quadro dell'asse prioritario 1.
28. Va precisato meglio il coordinamento necessario tra gli interventi realizzati attraverso le strategie nazionali e regionali e la S3 regionale.
29. In virtù del forte legame tra ricerca e innovazione e le energie rinnovabili e il ruolo svolto dall'energia solare, geotermica, eolica e biomassa in Toscana, si raccomanda di inserire un riferimento al piano strategico nazionale che inserisce questi settori tra le sue priorità.

##### Osservazioni specifiche:

30. Per quanto riguarda il quadro logico di interventi, si precisa quanto segue.

##### RA 1.1

Obiettivo specifico: vengono descritte le azioni, anziché i risultati attesi. Ciò va aggiustato.

Risultati: vanno limitati alle aziende nei settori dell'S3.

Azioni: Gli interventi vanno verificati in relazione all'S3.

Indicatori di realizzazione (output): si ricorda che gli indicatori comuni CO 02, 28, 05 e 29 sono sottoinsiemi di CO 01 e devono essere utilizzati insieme al CO 01.

##### RA 1.2

Obiettivo specifico: La descrizione è troppo generica e non spiega il cambiamento atteso. Occorre descrivere il cambiamento previsto invece delle attività che verranno realizzate. Il bisogno di infrastrutture non è sufficientemente giustificato. Dalla contestualizzazione proposta, si evince che il target è aumentare la spesa totale per R&S dello 0.07%. Questo non è un obiettivo valido. Si indica inoltre che l'aumento corrisponde a quanto ottenibile dal totale dell'asse (che è pari al 4 % della spesa 2014-2020). Se le principali attività sono il trasferimento tecnologico e lo sfruttamento a fini industriali dell'attività di ricerca, si può prevedere un accorpamento con il RA 1.1.

Risultati: Gli indicatori sono troppo lontani dalla "policy" e non sono riferiti all'OS.

Azioni: Si indica che la Regione intende raggiungere il target fissato sostenendo il trasferimento tecnologico e investimenti in infrastrutture. Tuttavia, non è chiaro come le azioni contribuiranno al perseguimento dell'obiettivo.

Indicatori di realizzazione: vanno rivisti in base alla nuova descrizione dell'obiettivo specifico. Occorre chiarire in che modo sono stati fissati i valori per i target relativi agli CO 24 e 25.

##### RA 1.4

Obiettivo specifico: Mancano una contestualizzazione e una giustificazione adeguate dell'investimento proposto.

Quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione: occorre inserire una descrizione della metodologia utilizzata per quantificare il volume di risorse rappresentate dagli indicatori di output e garantire che questo sia superiore al 50 %. Per l'indicatore finanziario è necessario presentare un documento metodologico per motivare la scelta. Il valore indicato del 16 % non è sufficiente.

#### ASSE PRIORITARIO 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

##### Messaggi chiave e osservazioni generali:

31. Per tutti gli interventi previsti nell'ambito di questo asse, va spiegata la coerenza con l'S3 della Regione Toscana o strategia equiparabile per le parti relative alla crescita digitale.
32. Vanno espresse e descritte meglio le sinergie con il FSE e il FEASR.

##### Osservazioni specifiche:

**Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020**

33. Per quanto riguarda il quadro logico di interventi, si precisa quanto segue.

RA 2.1

Obiettivo specifico: L'area tematica di intervento è ben contestualizzata, ma il cambiamento atteso va specificato meglio.

Risultati: restano lontani dalla policy ma sono ben contestualizzati.

Azioni: l'azione 2.1.2 appare non ammissibile.

Indicatori di realizzazione: Va inserito un indicatore relativo agli interventi per le imprese dato che molte delle azioni sono per le imprese. Interventi relativi alla banda larga 10 Mbps (2a-2) non appaiono ammissibili.

RA 2.2

Obiettivo specifico: Non è chiaro il cambiamento previsto.

Risultati e indicatori di output: vanno rivisti in base alla nuova descrizione dell'obiettivo specifico.

RA 2.3

Obiettivo specifico: Il contesto e l'obiettivo non sono descritti in modo chiaro.

Risultati: RA 231 e 232 non appaiono pertinenti. Gli indicatori devono essere rivisti in base alla descrizione dell'obiettivo specifico.

Azioni: vanno riviste in base alla nuova descrizione dell'obiettivo specifico.

Indicatori di output: vanno rivisti in base alla descrizione dell'obiettivo specifico. Il numero di enti pubblici non è un output, bensì piuttosto un input.

Quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione: occorre inserire una descrizione della metodologia utilizzata per quantificare il volume di risorse rappresentate dagli indicatori di output e garantire che sia almeno del 50 %. Anche per l'indicatore finanziario occorre presentare un documento metodologico per motivare la scelta.

34. Per quanto riguarda la PI 2.c e la proposta per la costruzione di una piattaforma eGOV e di un sistema di e-payment, il programma deve contenere disposizioni per un allineamento con il Codice dell'Amministrazione Digitale italiano (CAD) che è allineato con il Quadro di inter-operabilità Europea, al fine di attuare servizi elettronici pubblici pienamente interoperabili. L'allineamento deve essere ricercato anche con il "Sistema Pubblico di connettività e cooperazione" per lo sviluppo dei sistemi di pagamento elettronici per la pubblica amministrazione.

**ASSE PRIORITARIO 3 – Promuovere la competitività delle PMI**

*Messaggi chiave e osservazioni generali:*

35. L'asse prioritario riguardante l'OT3 comprende, in linea di principio, priorità di investimento che devono essere legate alla S3 (vedi azioni 3.1.1, 3.1.3 e 3.3.1 dell'AdP), e priorità di investimento all'interno delle quali vanno previsti regimi di aiuto orizzontale o altre forme di finanziamento alle PMI. Per quanto riguarda i regimi di aiuto orizzontale, le autorità italiane possono prendere in considerazione un'ampia gamma di strumenti, incluso l'uso degli strumenti finanziari subordinato all'esito di una valutazione ex-ante di tali strumenti. Per quanto riguarda le altre forme di finanziamento, esse vanno fornite solo tramite strumenti finanziari subordinando l'utilizzo di tali strumenti all'esito della valutazione ex-ante.

36. Vanno fornite informazioni su come il PO intende utilizzare gli strumenti finanziari come un modello potenzialmente più efficace e sostenibile per sostenere alcuni tipi di investimenti.

37. Va spiegato il coordinamento tra tutti i fondi UE sull'utilizzo degli strumenti finanziari a sostegno delle PMI (ESIF, COSME e Orizzonte 2020), nonché il coordinamento e le sinergie tra i diversi strumenti finanziari istituiti e cofinanziati nell'ambito di più programmi ESIF.

38. L'internazionalizzazione delle PMI va intesa in senso ampio, in modo da considerare sia le esportazioni sia gli investimenti esteri diretti. Vanno menzionati l'esistenza di diverse misure pubbliche di sostegno (a livello centrale e regionale) volte all'internazionalizzazione delle PMI nonché i meccanismi di coordinamento tra di esse, al fine di accrescerne l'efficacia.

39. Si ricorda che gli investimenti nel campo del turismo devono avere un impatto sullo sviluppo dell'economia regionale e che la Regione deve individuare un numero limitato di "attrattori" culturali e focalizzare gli investimenti in tali aree, in modo da assicurare una concentrazione finanziaria.

Osservazioni specifiche:

40. Per quanto riguarda il quadro logico di intervento, si precisa quanto segue.

RA 3.1

Obiettivo specifico: Il cambiamento atteso va chiarito.

Risultati e indicatori di output: vanno rivisti in base alla nuova descrizione dell'obiettivo specifico.

RA 3.4

Obiettivo specifico: non si descrive il cambiamento atteso.

Risultati e azioni: vanno rivisti in base alla nuova descrizione dell'obiettivo specifico. Indicatori di output: da verificare in base alle azioni.

RA 3.5

Obiettivo specifico: va riformulato in modo chiaro.

Risultati, indicatori di output: vanno rivisti in base alla nuova descrizione dell'obiettivo specifico.

Quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione: occorre includere una descrizione della metodologia utilizzata per quantificare il volume di risorse rappresentate dagli output indicator e garantire che sia almeno del 50 %. Anche per l'indicatore finanziario, è necessario presentare un documento metodologico per motivare la scelta.



### Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020

#### ASSE PRIORITARIO 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

41. I progetti in materia di efficienza energetica devono cercare di massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico totale sulla base del livello ottimale dei costi. La priorità deve essere data alle tipologie di edifici con un consumo maggiore e un maggior potenziale di risparmio energetico in relazione agli investimenti previsti (occorre basarsi sui risultati di audit in ambito di energia), nonché ai progetti caratterizzati da un valore esemplare, anche per quanto riguarda l'uso delle tecnologie più innovative, ivi inclusi i "tetti verdi".
42. Il possibile utilizzo di strumenti finanziari per le energie rinnovabili (ER) e l'efficienza energetica (EE) va elaborato maggiormente. Occorre distinguere tra sovvenzioni e strumenti finanziari a sostegno delle varie tecnologie per le energie rinnovabili e le attività per l'efficienza energetica.  
L'intensità di finanziamento dell'UE deve rispecchiare le condizioni economiche dei gruppi di destinatari e i risparmi di energia attesi. Nel caso in cui una valutazione ex ante non sia stata ancora effettuata sugli strumenti finanziari per finanziare l'efficienza energetica/le energie rinnovabili, tale possibilità va contemplata.
43. Gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE non sono ammissibili per un finanziamento con il FESR. La manutenzione di apparecchiature e la sostituzione di infrastrutture obsolete non possono essere finanziate.
44. I meccanismi di coordinamento tra le amministrazioni centrali, regionali e locali vanno spiegati meglio. Va inserito un breve riferimento alle strutture di coordinamento e va ulteriormente chiarito il coordinamento con gli altri strumenti di finanziamento.
45. Gli investimenti in materia di efficienza energetica negli edifici possono essere cofinanziati dal FESR a condizione che i finanziamenti siano destinati principalmente a progetti che vanno oltre i requisiti minimi stabiliti nella direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia e la direttiva sull'energia rinnovabile, e a condizione che i finanziamenti non vengano utilizzati per sostenere l'attuazione di azioni isolate; bensì essi devono piuttosto sostenere una serie di azioni nell'ambito di una strategia dotata di obiettivi chiari e di una prospettiva a lungo termine.  
Il sostegno fornito in questo campo deve essere garantito attraverso strumenti finanziari che integrino pienamente il risparmio dei costi e rispettino le norme sugli aiuti di Stato. Solo nel caso di alloggi sociali di proprietà pubblica per i quali una chiara definizione deve essere fornita, contributi a fondo perduto possono essere previsti sulla base di criteri correttamente identificati che riflettano situazioni di disagio in materia di energia
46. Si ricorda che gli investimenti nella distribuzione e nello stoccaggio di energia e nei sistemi di trasmissione e negli impianti elencati nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE non possono essere finanziati. Altri investimenti possono essere finanziati solo se viene adeguatamente giustificato che l'obiettivo principale delle misure previste è in linea con l'OT4 e a condizione che solo le spese direttamente legate all'OT4 saranno cofinanziate.
47. È necessario fornire informazioni adeguate sulle esigenze e sul potenziale in termini di efficienza energetica nell'edilizia nella regione (stock e caratteristiche degli edifici, potenziale di risparmio, rete di teleriscaldamento/raffreddamento, alloggi sociali a favore di consumatori vulnerabili esposti a situazioni di disagio in materia di energia, ecc.). Occorre illustrare in che modo gli interventi proposti consentiranno di massimizzare il potenziale di risparmio energetico e la creazione di posti di lavoro, compresa la promozione di contratti di prestazione energetica. Il PO deve elaborare un approccio integrato in virtù del quale gli altri miglioramenti di un edificio siano intrapresi al tempo stesso in cui si realizzano miglioramenti dell'efficienza energetica. Interventi di ristrutturazione profonda devono essere incoraggiati, tenendo conto di tutte le tecnologie di risparmio energetico ogniquale si effettua una ristrutturazione degli edifici. Soluzioni innovative 'tetti/muri verdi' devono essere considerate per una ristrutturazione sostenibile degli edifici e per realizzare eco-quartieri. Al di là dell'isolamento termico, queste soluzioni sono vantaggiose anche su altri fronti (in termini di salute, gestione delle acque, isolamento acustico) e così facendo facilitano un approccio integrato.
48. Per quanto riguarda la PI 4e (mobilità urbana sostenibile), nonostante il fatto che la riduzione delle emissioni sia menzionata tra gli obiettivi di questa PI, non vi è alcun indicatore di risultato per i trasporti di emissione: vi sono riferimenti a documenti strategici sulla mobilità e il cambiamento climatico, ma non vi è alcuna informazione sull'impatto delle misure previste in materia di emissioni di gas a effetto serra, mentre le misure previste dovrebbero avere un'influenza notevole, che deve essere dimostrata da adeguati indicatori di realizzazione e di risultato.
49. Inoltre, si ricorda che il PO deve far riferimento alle disposizioni contenute nella versione finale dell'AdP (sezione 1.3 — A 4), in particolare: a) gli interventi FESR devono essere parte di una mobilità urbana che integri tutti i modi di trasporto, nonché «misure complementari» (traffico zone franche, corsie preferenziali per i trasporti pubblici, ecc.), e b) le condizioni specifiche previste dall'AdP per l'acquisto del materiale rotabile devono essere soddisfatte. Inoltre, va garantito un monitoraggio effettivo e trasparente sulla qualità e sulla viabilità finanziaria dei servizi di trasporto urbano.
50. Il piano di mobilità urbana sostenibile deve tener conto dell'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria fissati nel piano regionale per la qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE). Se del caso, indicatori specifici (PM 10, NO<sub>2</sub>) devono essere presi in considerazione.

#### ASSE PRIORITARIO: Asse Cultura

#### ASSE PRIORITARIO 5: Asse Urbano

##### Messaggi chiave e osservazioni generali:

51. Gli investimenti nel settore sanitario in seno all'OT9 devono contribuire a raggiungere i target relativi alla riduzione della povertà e all'aumento dell'inclusione sociale fissati dalla strategia Europa 2020.
52. Gli investimenti in infrastrutture sociali e sanitarie devono essere identificati nel quadro di una strategia sanitaria regionale o di un

## Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020

piano di inclusione sociale.

53. Si raccomanda di includere una mappatura (distribuzione sul territorio) della popolazione più bisognosa (popolazione anziana come identificata nell'analisi socioeconomica) rispetto all'attuale localizzazione dei centri sanitari per tipo di assistenza (primaria, diagnostica, ecc.) e di livello delle apparecchiature.
54. Le sinergie tra i Fondi ESI devono essere meglio precisate.
55. L'approccio integrato multidimensionale che combina azioni realizzate con diversi Fondi ESI è particolarmente pertinente per la comunità Rom, la cui effettiva integrazione richiede investimenti nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, delle cure sanitarie, degli alloggi e dell'inclusione sociale. Vanno altresì fornite informazioni sulla popolazione Rom a livello regionale.
56. Nel PO, per quanto riguarda il RA 4.2, sezione 4.2.1, pagina 139, i sistemi di riscaldamento a biomassa (caldaie a biomasse) sono citati come un esempio di possibili investimenti. La Commissione ricorda che, qualora tali investimenti siano effettuati, essi devono rispettare i limiti di emissione e le tecnologie di abbattimento. Inoltre, nell'ambito della stessa sezione, si citano progetti idroelettrici su piccola scala, vale a dire 'centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo quali centrali idroelettriche' come un esempio di possibili investimenti. La Commissione ricorda che questi progetti, se confermati, richiedono una valutazione ai sensi dell'articolo 4.7 della direttiva sulle acque.

*Osservazioni specifiche:*

57. Per quanto riguarda il quadro logico d'intervento, si precisa quanto segue.

## RA 4.1

Obiettivo specifico: Esso è descritto in termini generali.

Risultati: Sia il valore di riferimento ("baseline") sia i target devono essere espressi come «volume delle emissioni di gas a effetto serra». I RA 411 e 412 non sono coerenti con la descrizione dell'obiettivo specifico.

Indicatori di output: I CO 32 e 34 non devono avere un segno negativo.

## RA 4.2

Obiettivo specifico: il campo di azione è abbastanza chiaro, ma l'obiettivo rimane molto vasto.

Risultati: Sia il valore di riferimento sia il target vanno espressi come 'volume delle emissioni di gas a effetto serra'. Inoltre, il RA423 indica una direzione ('riduzione' delle emissioni di gas a effetto serra) che non deve comparire nella formulazione dell'indicatore.

Quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione: va descritta la metodologia utilizzata per quantificare il volume di risorse rappresentate dagli indicatori di output e garantire che sia almeno il 50 % delle risorse dell'asse. Anche per l'indicatore finanziario va presentato un documento metodologico per motivare la scelta.

## RA 9.4

Obiettivo specifico: Va spiegato meglio quale sia il cambiamento atteso.

Quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione: va inserita una descrizione della metodologia utilizzata per quantificare il volume di risorse rappresentate dagli indicatori di output e garantire che esso sia almeno il 50 % delle risorse dell'asse. Anche per l'indicatore finanziario è necessario presentare un documento metodologico per motivare la scelta.

**Assistenza Tecnica**

58. Gli obiettivi e la logica di intervento per tale asse prioritario vanno chiariti (va specificato il punto di partenza e i cambiamenti perseguiti). Deve essere previsto un collegamento adeguato al contenuto del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).
59. La tabella 12 contiene solo un indicatore di risultato per le attività di comunicazione. Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si possono prendere in considerazione, ad esempio, i seguenti indicatori: «tempo di aggiudicazione — durata media dalla data di presentazione di offerte alla firma del contratto»; «tempo medio necessario per pagare il beneficiario a partire dalla data di presentazione della richiesta di rimborso»; «quota di spesa rimborsata tramite i metodi di calcolo dei costi semplificati sul totale della spesa rimborsata del progetto»; «numero medio di giorni di formazione all'anno per dipendente»; «percentuale di informazioni sulle opportunità di finanziamento disponibili on-line sul totale delle informazioni circa le possibilità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi»; «numero di valutazioni discusse e approvate dal comitato di sorveglianza»; «percentuale di spesa coperta da verifiche in loco»; «livello dei tassi di errore». Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione "output" si suggeriscono i seguenti a titolo di esempio: «numero di progetti per rafforzare la capacità dei partner rilevanti o dei beneficiari»; «numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi»; «partecipanti in formazione»; «eventi di networking sostenuti»; «numero di valutazioni, studi, sondaggi, esperti, relazioni, ecc.»; e «numero di eventi di informazione pubblica».
60. Se i costi del personale saranno cofinanziati, si deve inserire un indicatore di realizzazione (output) sugli equivalenti a tempo pieno (ETP) come ad esempio: «numero di dipendenti (ETP) il cui stipendio è cofinanziato con l'AT». Se sono previste attività di formazione, occorre quantificarne le esigenze sulla base di un piano di sviluppo delle risorse umane. Infine, vanno previste le attività per la preparazione e l'attuazione dei piani di azione relativi alle condizionalità ex ante (CEA) non soddisfatte.
61. Per quanto riguarda la descrizione delle azioni da finanziare, è importante utilizzare l'assistenza tecnica per rafforzare le strutture esistenti di sedi centrali e periferiche dell'amministrazione e della Regione, limitando l'esternalizzazione. Inoltre, va sottolineata la particolarità del contenuto delle attività di valutazione, in particolare per quanto riguarda gli effetti di miglioramento sulla gestione delle amministrazioni regionali e locali per lo sviluppo economico delle aree di riferimento.
62. I seguenti indicatori di realizzazione (output) possono altresì essere presi in considerazione per tale asse prioritario: «numero di verifiche in loco»; «numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi». Vanno inseriti i target, nonché informazioni circa la metodologia su come tali target vengono fissati.



## Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020

### Sezione 3 Piano di finanziamento

63. Tenendo conto dell'importanza strategica del TO1, va attuato uno sforzo al fine di mantenere almeno la dotazione di bilancio destinata a questo settore nel periodo 2007-2013.
64. Al fine di massimizzarne l'impatto, i tassi di cofinanziamento degli assi prioritari del PO vanno aggiustati in modo opportuno, tenendo in considerazione la possibile partecipazione del settore privato.

### Sezione 4 approccio integrato allo sviluppo territoriale

65. L'approccio così come formulato non risulta chiaro. Vanno indicati la complementarità e le correlazioni tra gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi delle diverse componenti strategiche individuate e va precisata una chiara delimitazione territoriale. Inoltre, vanno descritti in modo concreto e suffragati da dati significativi: le principali esigenze di sviluppo territoriale e gli ostacoli da affrontare, i principali potenziali di sviluppo territoriale, con riferimento alla sezione 2, nonché i mezzi per conseguire un approccio integrato a livello regionale e sub-regionale.
66. Per quanto riguarda l'approccio allo sviluppo urbano sostenibile, la presente sezione non può essere considerata soddisfacente perché manca la descrizione di un approccio chiaro. I campi di azione individuati riguardano tipi di territori molto diversi con strutture e centri urbani diversi. Va, quindi, proposto un approccio più chiaro e dettagliato allo sviluppo urbano sostenibile sulla base delle reali esigenze di sviluppo dei territori, e in coerenza con il più ampio approccio territoriale regionale. Va inserito un chiaro riferimento e collegamento agli altri investimenti importanti, compresi gli investimenti finanziati con fondi SIE attuati all'interno della zona urbana interessata.
67. La complementarità con l'azione prevista dal PO nazionale Città Metropolitane deve essere spiegata meglio. Va spiegata la coerenza complessiva della presenza potenziale di numerose azioni differenti e di strumenti di esecuzione che insistono sulle stesse esigenze del territorio e vanno fornite informazioni precise sui possibili meccanismi di coordinamento che ne garantiscano le opportune sinergie.
68. Poiché la descrizione degli interventi territoriali integrati (ITI) indicata nell'asse prioritario non è sufficientemente esaustiva, la logica alla base dell'intervento territoriale ITI va esposta nella sezione sull'approccio territoriale del capitolo 4 del PO. L'uso di un ITI è giustificato solo se le sfide e le esigenze di sviluppo sono specifiche a una zona geografica e se esiste una strategia territoriale per affrontare le sfide in maniera integrata.
69. Questa sezione deve indicare le aree in cui gli ITI saranno utilizzati o le tipologie di aree, e quando e come saranno decise le aree interessate dagli ITI. Inoltre, vanno descritte le modalità di gestione e di attuazione degli ITI, compreso l'eventuale coordinamento tra le autorità di gestione dei programmi operativi dei fondi ESI che sostengono finanziariamente l'attuazione degli ITI.
70. Poiché la Regione Toscana non è coinvolta in molti programmi di cooperazione territoriale, è nell'interesse della regione promuovere la cooperazione con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (uso dell'art. 70 (2) e 96 (3) (d) regolamento (UE) n. 1303/2013).

### Sezione 5: esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale (se del caso)

71. Il PO deve includere delle informazioni per tale sezione, considerate in particolare le azioni previste nell'asse prioritario 5.

### Sezione 6 : esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi demografici o naturali gravi e permanenti (se del caso)

72. Va approfondita l'analisi delle disparità territoriali al fine di determinare gli interventi necessari.

### Sezione 7 : autorità e organismi responsabili della gestione, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti

#### 7.1 Autorità e organismi pertinenti

73. Il PO deve fornire informazioni dettagliate e precise sulle condizioni e sul pieno rispetto dell'indipendenza funzionale dell'Autorità di audit e sull'esatta funzione/posizione dei responsabili delle strutture (una mera dichiarazione sulla posizione, in particolare un'indicazione «pro tempore», non è sufficiente per attestare le nomine).
74. Tenendo conto del fatto che, in alcuni casi, l'autorità di gestione può anche essere un beneficiario, il PO deve fornire informazioni precise in merito all'indipendenza funzionale e alla separazione delle funzioni fra gestione/esecuzione del programma e attività di controllo e di audit.

#### 7.2 Partecipazione dei partner pertinenti

75. Le informazioni fornite in merito alle azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti nella preparazione del PO e il loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma devono essere più precise. Inoltre, l'elenco dei partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma che è stato fornito al punto 12.3 della sezione 12, va completato precisando il modo in cui i partner sono stati selezionati, i meccanismi di partecipazione, il principale valore aggiunto da essi fornito, il modo in cui si è tenuto conto dei risultati delle consultazioni, il meccanismo di partecipazione durante la fase di attuazione e l'eventuale uso programmato dell'assistenza tecnica a tal proposito.

### Sezione 8 il coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI

76. Nel caso in cui alcuni settori (per esempio: start-up per i giovani agricoltori, infrastrutture ICT, reti intelligenti) siano altresì ammissibili a titolo del FEASR e del FSE, è necessario garantirne la complementarità e spiegare chiaramente l'integrazione tra i Fondi SIE.

**Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020**

77. La sezione 8 (coordinamento con altri fondi e programmi europei) deve contenere una descrizione dei meccanismi volti a garantire il coordinamento del PO con i programmi di cooperazione territoriale europea (CTE) rilevanti, programmi orizzontali quali COSME, Orizzonte 2020, co-finanziamenti da parte del Marie Skłodowska-Curie CO-FUND, partenariati pubblico-pubblico (Joint Programming Initiatives, ERA-NET, le iniziative a norma dell'articolo 185 del TFUE), partenariati pubblico-privato (le iniziative a norma dell'articolo 187 del TFUE) e i progetti LIFE, in particolare i progetti integrati LIFE.

78. Inoltre, si nota una certa mancanza di coerenza tra il quadro d'azione prioritario (PAF) e il PO. Il PAF include varie misure che sono indicate come potenzialmente finanziabili dal FESR (in alcuni casi il FESR è indicato come l'unica potenziale fonte di finanziamento), che non si ritrovano nel PO. Questo aspetto va, quindi, chiarito.

**Sezione 9 condizionalità ex ante**

79. Per quanto riguarda la condizionalità ex-ante relativa all'esistenza di una strategia di specializzazione intelligente (CEA 1.1), la valutazione positiva da parte della Regione sul rispetto dei diversi criteri va integrata con le seguenti informazioni:

- Dopo la presentazione di alcune variabili macroeconomiche che collocano la Regione Toscana rispetto ad altre regioni italiane e alla media italiana, la S3 presenta due obiettivi strategici (posizionamento competitivo sui mercati esteri e riorganizzazione e delle filiere) e tre priorità tecnologiche (ICT e fotonica, fabbrica intelligente e chimica e nanotecnologia). Non c'è alcun riferimento a un'analisi SWOT e c'è una sola menzione alla forte partecipazione degli stakeholders nella regione per definire più di 100 roadmaps con una valutazione di un team di esperti indipendenti. Il risultato di tale esercizio ha portato alla definizione delle tre priorità tecnologiche. Tuttavia, mancano informazioni precise circa i criteri usati e il processo di partecipazione nonché su come si è arrivati alla scelta delle priorità.
- Si menziona la partecipazione di vari soggetti provenienti da aziende e istituzioni. A partire da una definizione chiara della collocazione della Regione con i suoi principali punti di forza e di debolezza, si definisce l'«inquadramento strategico della S3 in Toscana». Lo schema dell'inquadramento si compone di tre funzioni collegate in un diagramma di flusso costituite da:
  1. Obiettivi strategici: posizionamento competitivo sui mercati esteri e riorganizzazione delle filiere.
  2. Priorità tecnologiche: ICT e fotonica, fabbrica intelligente, chimica e nanotecnologia.
  3. Sviluppare i conducenti: ricerca e sviluppo, innovazione e interventi di sistema.

Vi sono numerosi riferimenti ai dati statistici e alla partecipazione dei soggetti interessati pubblici e privati, ma non vengono spiegati né la metodologia utilizzata per effettuare l'analisi, né in che modo l'ampio coinvolgimento delle parti interessate abbia contribuito alla definizione della strategia o all'identificazione delle esigenze locali.

- per quanto riguarda la definizione del sistema di sorveglianza, si sono svolti un dibattito pubblico e una serie di seminari che hanno fornito indicazione concordante circa un modello di governance dell'S3 integrato con la politica regionale, in modo da garantire il coordinamento delle diverse politiche. In tal senso, sono stati previsti due organi di controllo con il compito di aggiornare la strategia con cadenza biennale, valutare i piani d'azione del PO, curare le relazioni e stimolare la partecipazione delle parti interessate. Tuttavia, ciò è descritto in modo più preciso nel PO rispetto che nell'S 3 e non è chiara la partecipazione degli attori dell'"elica quadrupla" al processo di follow-up.
- Per quanto riguarda le infrastrutture di ricerca, mancano informazioni circa l'adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (CEA 1.2).

80. Non è chiaro perché soltanto le regioni italiane con caratteristiche simili sono prese in considerazione per il confronto: dato il livello di sviluppo della Toscana, sarebbe stato ragionevole ampliare gli orizzonti e confrontarsi con regioni simili dell'UE, soprattutto perché l'S3 argomenta in modo convincente come la crescita per la Toscana deriverà probabilmente da una domanda esterna negli anni a venire (e, di conseguenza, sarà in concorrenza diretta con imprese impiantate nelle regioni italiane limitrofe, bensì anche all'estero).

81. Per quanto riguarda la condizionalità ex-ante relativa alle infrastrutture NGN, si ricorda che occorrerà far riferimento all'aggiornamento del piano nazionale. Per quanto riguarda a situazione regionale, il programma contiene solo una generica mappatura, senza una vera strategia basata su un'analisi dei bisogni in materia.

82. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante relativa alla realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (CEA 3.1) va specificato se la legislazione nel settore delle PMI è soggetta a una procedura di consultazione preliminare non vincolante e se esso sia operativa.

83. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante relativa all'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica, la Commissione ricorda che l'AdP prevede un parziale adempimento di tale condizionalità. Pertanto, si chiede all'autorità di gestione di allinearsi alla posizione sopraindicata e tener conto del piano d'azione nazionale contenuto nella versione finale dell'AdP sul corretto recepimento degli articoli 3, 4 e 5 della Direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica degli edifici.

84. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante riguardo l'applicazione del diritto comunitario per gli appalti pubblici, si ricorda che, come stabilito nell'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la coerenza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dallo Stato membro in relazione alla condizionalità ex ante applicabili vanno valutate nel quadro dei programmi e, se del caso, dell'AdP. Le autorità italiane hanno indicato che le condizionalità ex ante relative all'esistenza di meccanismi per un'attuazione efficace della normativa dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei Fondi SIE è solo parzialmente soddisfatta. Di conseguenza, la condizionalità ex-ante a livello regionale è parzialmente soddisfatta. Le autorità italiane hanno ripetutamente affermato che l'assetto istituzionale decentrato italiano prevede che ciascuna autorità erogatrice competente sia responsabile della verifica della conformità delle misure con le norme dell'UE in materia di appalti pubblici.

**Osservazioni sul programma operativo del FESR "Toscana" 2014-2020**

85. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante relativa all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato dell'UE, la Commissione ritiene che la condizionalità ex ante nell'ambito di questo PO è solo parzialmente soddisfatta. A norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la condizionalità ex ante per quanto concerne la conformità con le norme in materia di aiuti di Stato va valutata nel contesto dell'AdP e del PO, a causa dell'assetto istituzionale italiano decentrato. In tale contesto, ciascuna autorità erogatrice competente è responsabile della verifica della conformità della misura con le norme in materia di aiuti di Stato dell'UE. Le autorità italiane vanno chiariti i seguenti punti per quanto riguarda la condizionalità ex-ante sugli aiuti di Stato nell'ambito del suddetto PO:
- Per quanto riguarda il criterio 1, vanno specificati i meccanismi posti in essere per garantire il rispetto del principio di Deggendorf nonché l'autorità e/o il servizio incaricato di verificare tale conformità.
  - Per quanto riguarda il criterio 2, vanno fornite informazioni precise su: (a) le attività di formazione previste e (b) le modalità per la diffusione di informazioni sulle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.
  - Per quanto riguarda il criterio 3, vanno fornite informazioni specifiche riguardanti la capacità amministrativa dei servizi responsabili per l'attuazione e l'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato (ad esempio, il personale, i consulenti esterni, ecc.).
86. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante Valutazione d'impatto ambientale un piano d'azione a breve termine è previsto a livello nazionale nell'AdP. Pertanto, la Regione deve adeguare la normativa regionale di conseguenza.
87. In caso di utilizzo di indicatori di risultato non previsti nell'AdP, è necessario fornire una breve descrizione metodologica del modo in cui sono costruiti gli indicatori e se soddisfano i requisiti richiesti dalla condizionalità ex ante in materia di robustezza statistica.
88. Per quanto riguarda la condizionalità ex-ante riguardo l'esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS, si prega di far riferimento all'osservazione n.2.

**Sezione 11 Principi orizzontali****11.1 Sviluppo sostenibile**

89. Il tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici deve essere preso in considerazione, se del caso, nell'ambito dei criteri per l'ammissibilità e per la determinazione dell'ordine di priorità dei progetti. I criteri di aggiudicazione possono dare una priorità ai progetti che sono caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso più efficiente delle risorse.
90. La prevenzione e la gestione del rischio deve essere integrata in tutte le pertinenti aree tematiche, in conformità con il principio dello sviluppo sostenibile.
91. Gli appalti pubblici verdi devono essere incoraggiati, ove opportuno, per tutte le azioni cofinanziate.
92. Riferimenti espliciti alle misure che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria (per esempio nel campo dell'energia e del trasporto urbano), a norma della direttiva 2008/50/CE, possono essere inclusi in questa sezione (ad esempio, riduzioni di PM e NO<sub>2</sub>, che a differenza del CO<sub>2</sub> sono direttamente nocivi per la salute dei cittadini per gli ecosistemi, le colture e gli edifici).

**11.3 Parità tra uomini e donne**

93. Il PO deve individuare le principali disparità fra i sessi e le misure volte a ridurli con riferimento ai differenti assi prioritari. La parità di genere deve essere favorita anche con adeguati criteri di selezione degli interventi. Se del caso, gli indicatori dovranno essere ripartiti tra i sessi come previsto nel modello del programma.

**2.1.3 Parere motivato**

A conclusione della consultazioni e dopo aver esaminato tutti i pareri, i contributi e le osservazioni l'autorità competente (NURV), il giorno 11 novembre 2014 esprimeva il parere motivato di cui si riporta la determinazione:

1. Si ritiene opportuno, alla luce delle variazioni che saranno apportate al POR in conseguenza delle osservazioni presentate dalla Commissione Europea ed al fine di portare in approvazione un Rapporto Ambientale coerente con il POR revisionato, elaborare una appendice integrativa di valutazione ambientale in cui:
  - a) vengano ricalibrate le matrici di valutazione degli effetti;
  - b) sia riapplicato il modello CO<sub>2</sub>COMPARE e conseguentemente siano aggiornati gli scenari e le stime delle emissioni di gas ad effetto serra del POR;
  - c) sia integrata ed approfondita la valutazione delle possibili incidenze del POR sui siti afferenti alla Rete Natura 2000 mantenendo comunque il livello di analisi compatibile al livello strategico del POR.

In riferimento al punto c) si segnalano gli opportuni approfondimenti da condurre:

- quadro conoscitivo: riportare l'esatta classificazione delle aree SIR (l'elenco aggiornato di tutti i SIR è stato approvato con DCR n.1 del 28 gennaio 2014 – BURT n.6 del 12 febbraio 2014), richiamare le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR (ai sensi dell'art.12 co.1 lett. a) della l.r. 56/2000 approvato con DGR n.644 del 5 luglio 2004), richiamare le misure minime di conservazione (approvate con DGR n.454 del 16 giugno 2008 in cui sono stati recepiti i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS dettati dal DM 17 ottobre 2007), richiamare i piani di gestione già approvati o in fase di approvazione (ai sensi dell'art.4 co.2 del d.p.r. 357/1997). Nel quadro conoscitivo è necessario inoltre richiamare la normativa di settore in cui, oltre all'elenco di tutte le specie di flora, fauna ed habitat di interesse comunitario e regionale ed i loro livelli di protezione, sono individuati divieti, indicazioni e raccomandazioni necessarie per mantenere, tutelare e conservare habitat e specie per cui i siti sono stati designati;
- possibili incidenze: ricalibrare la valutazione delle possibili incidenze alla luce modifiche del POR;
- misure di mitigazione: in considerazione dei principali elementi di criticità e delle conseguenti misure da adottare, individuate per ciascun sito dalla DGR 644/04, nonché dei criteri minimi, specificati per le ZPS dalla DGR 454/2008, sarebbe opportuno individuare nel programma le principali ed eventuali misure di mitigazione affinché durante le fasi successive si abbia già la cognizione dei possibili impatti sui siti; questo, infatti, sulla base dell'esperienza acquisita, garantirà e faciliterà i progettisti nella scelta, prima di una progettazione avanzata, della localizzazione e di soluzioni tecniche idonee a mantenere l'integrità del sito.

Resta fermo che, qualora emerga nell'appendice integrativa di valutazione un quadro peggiorativo sotto il profilo degli effetti e delle incidenze ambientali nonché scostamenti significativi nella stima di riduzione delle emissioni di gas serra, è necessario procedere ad una nuova consultazione pubblica ai sensi dell'art.25 della l.r.10/10.

2. Considerata la complessità del POR, le specificazioni e le integrazioni richieste dalla Commissione Europea soprattutto in riferimento agli indicatori di realizzazione e di risultato selezionati per il monitoraggio del POR e considerato che gli indicatori per il monitoraggio ambientale dovranno necessariamente essere integrati nel monitoraggio di piano al fine di non creare duplicazioni anche nelle procedure di raccolta e gestione dei dati, si ritiene necessario:
  - rivedere gli indicatori proposti per il monitoraggio ambientale alla luce delle modifiche e delle integrazioni che verranno apportate al sistema di monitoraggio del POR;
  - analogamente a quanto definito per gli indicatori del POR, fissare dei target/risultati attesi, anche di tipo intermedio, per gli indicatori di monitoraggio ambientale;
  - indicare, ai sensi dell'art.29 della LR 10/10, come si svilupperanno le attività di monitoraggio e di raccolta dei dati: responsabilità, ruoli e risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Rilevato che il monitoraggio del precedente ciclo di programmazione mette in evidenza delle criticità in relazione ai risultati conseguiti, rispetto a quelli attesi, sia per la riduzione delle emissioni di gas serra che per il miglioramento della qualità dell'aria, e considerato che il POR FESR 2014-2020 incardina la propria strategia sull'efficienza energetica e sulla riduzione delle emissioni climalteranti, si ritiene opportuno, nel presente ciclo di programmazione, attuare un controllo sull'avanzamento nell'attuazione del POR a 24 mesi dalla sua approvazione in modo da verificare l'andamento degli



indicatori di realizzazione e di risultato, valutare la pertinenza e l'efficacia degli indicatori selezionati, valutare eventuali situazioni di criticità per il raggiungimento degli obiettivi ed eventualmente ri-orientare il POR. Si chiede pertanto che venga elaborato a 24 mesi dall'approvazione del POR un documento di valutazione e monitoraggio intermedio e che tale documento venga sottoposto a consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dell'AC e pubblicato su web

3. Si ritiene necessario evidenziare con maggior dettaglio la correlazione/sinergia tra le azioni del POR e la strategia ambientale definita nel PAER al fine di mettere in evidenza su quali obiettivi della strategia ambientale regionale il POR incide con maggior forza. Al riguardo nel Rapporto Ambientale non vengono identificate correlazioni tra le azioni dell'asse 1 e la strategia ambientale del PAER mentre è auspicabile che il sostegno alla ricerca, ai processi di innovazione e allo sviluppo di collegamenti e sinergie tra imprese debba rivolgersi anche e soprattutto all'innovazione e alla ricerca in campo ambientale poiché il risparmio di risorse, l'efficienza energetica, l'ottimizzazione dei processi produttivi ed in generale l'attenzione per una produzione ambientalmente sostenibile sono anche elementi di competitività sui mercati.
4. Come suggerito nelle osservazioni della Commissione Europea si chiede di valutare la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria a valere sull'Obiettivo Tematico 4 riguardante la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

Nell'ambito dell'ASSE 4 i progetti in materia di efficienza energetica devono cercare di massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico totale sulla base del livello ottimale dei costi; la priorità deve quindi essere data alle tipologie di edifici con un consumo maggiore e un maggior potenziale di risparmio energetico in relazione agli investimenti previsti, nonché ai progetti caratterizzati da un valore esemplare, anche per quanto riguarda l'uso delle tecnologie più innovative, ivi inclusi i "tetti verdi" che devono essere considerati per le ristrutturazioni sostenibili degli edifici e per realizzare eco-quartieri. Al di là dell'isolamento termico, queste soluzioni sono vantaggiose anche su altri fronti (impatti sulla qualità dell'aria e sulla salute, gestione delle acque, isolamento acustico) e così facendo facilitano un approccio integrato.

Si ritiene necessario inoltre orientare i finanziamenti principalmente verso i progetti che dimostrino di andare oltre i requisiti minimi stabiliti dalla normativa nazionale di recepimento della direttiva europea sul rendimento energetico nell'edilizia e della direttiva sull'energia rinnovabile.

5. Nell'ambito dell'ASSE 4 è previsto il sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile ed in particolare il finanziamento per il rinnovo parco mezzi di trasporto pubblico locale in ambito urbano. Si ritiene opportuno condurre una valutazione di coerenza rispetto agli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria fissati dal PRQA in fase di predisposizione e valutare l'introduzione di specifici indicatori per la stima della riduzione delle emissioni di polveri fini e ossidi di azoto.
6. Criteri di selezione e premialità.
  - Nell'ambito dell'ASSE 3 è necessario dare maggior rilevanza al tema dell'eco-efficienza all'interno della politica industriale definita dagli ASSI, pertanto si suggerisce di introdurre quale ulteriore criterio di premialità, che costituisce anche elemento di competitività, il sostegno ad imprese che attuano esperienze di gestione ambientale associata (servizi ambientali comuni per imprese caratterizzate da prossimità territoriale, connotati da maggiore efficienza grazie all'economia di scala) così come lo sviluppo innovativo delle esperienze di simbiosi industriale.
  - Tra i requisiti di premialità per la concessione dei finanziamenti viene declinato per le azioni 1degli Assi 1(turismo), 3 e dell'Asse Urbano il sostegno ad interventi/processi/progetti che

“contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.)”. Il criterio, in fase attuativa, dovrebbe essere adattato alle specificità della singola azione ed in ogni caso si ritiene necessario che vengano richiesti, in fase di domanda di accesso al finanziamento, i target prestazionali di riduzione delle pressioni e le azioni messe in atto per il loro conseguimento. Come indicato nel rapporto ambientale è ragionevole monitorare e quantificare in itinere ed a fine programmazione i risultati fisici conseguiti dai beneficiari.

- Tra i requisiti di premialità per la concessione dei finanziamenti viene declinato per le azioni 1.2.1, 1.2.2, 1.3.1 il sostegno ad interventi/processi/progetti che “contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale”. Il criterio, in mancanza di una chiara identificazione delle aree e delle relative criticità e/o in mancanza di riferimenti normativi specifici appare difficilmente applicabile e valutabile. Si ritiene pertanto necessario fornire riferimenti oggettivi circa “le aree di particolare rilevanza ambientale” e le relative criticità per le quali è definito il requisito di premialità.
- Gli appalti pubblici verdi devono essere incoraggiati ove, ove possibile, per tutte le azioni cofinanziate

### 3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La stesura finale del Rapporto ambientale, integrando anche i contributi dei soggetti coinvolti nelle consultazioni, come è meglio specificato nel successivo capitolo 4 ha messo in evidenza la necessità di prendere in considerazione all'interno del POR FESR 2014-2020 alcune questioni strategiche per la sostenibilità (alternativa di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento), quali:

- promuovere un forte orientamento dell'attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica verso l'eco-efficienza di processo e di prodotto;
- favorire il trasferimento delle tecnologie innovative eco-efficienti dall'ambito della ricerca al settore produttivo e dei servizi (incrementare le attività di ricerca, dimostrazione e divulgazione cambiando le priorità della spesa pubblica e introducendo forme di incentivazione degli investimenti privati destinati alla formazione e alla ricerca; mettere a disposizione idonei strumenti per sostenere i processi innovativi ed i rischi degli investimenti nel settore delle tecnologie innovative; incentivare l'acquisizione delle tecnologie eco-efficienti; creare piattaforme tecnologiche sulle tecnologie eco-efficienti);



- introdurre requisiti minimi di efficienza di produzione energetica, di riduzione dei consumi, di abbattimento delle emissioni di gas ad effetto serra, di adozione di misure di mitigazione degli impatti ambientali nelle scelte localizzative e negli accorgimenti impiantistici;
- promuovere un sistema di trasporto sostenibile nei centri urbani;
- promuovere la riqualificazione di situazioni degradate all'interno di centri urbani attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici mal utilizzati e del tessuto circostante.

Il contributo della VAS alla definizione della strategia del POR FESR 2014-2020 – che, sotto il profilo operativo, è avvenuto, sia in parallelo alla definizione dei contenuti del programma, sia tenendo conto delle indicazioni contenute nei prodotti finali della valutazione ambientale – è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi forniti dalla VAS:

- le problematiche principali evidenziate dall'analisi del contesto ambientale in Toscana;
- il quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali;
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle attività degli Assi prioritari che il POR FESR 2014-2020 prevede di realizzare;
- i suggerimenti e le indicazioni fornite, sia per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente producibili dall'attuazione della strategia del POR FESR 2014-2020 sia per individuare eventuali alternative, finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del Programma.

Il processo di elaborazione del POR ha tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici e operativi e delle attività in termini di una più attenta considerazione degli aspetti ambientali; e, favorendo, nei progressivi adeguamenti del programma, un orientamento crescente della strategia del POR FESR 2014-2020 verso i principi ed i criteri comunitari in materia di sviluppo sostenibile.

L'integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione delle scelte strategiche del POR FESR 2014-2020, infatti, emerge chiaramente, sia nelle modalità con cui il programma tiene conto delle problematiche ambientali regionali, sia per l'assunzione degli esiti della diagnosi effettuata dalla Valutazione ambientale strategica. Ciò si rileva dal sistema di obiettivi operativi individuati nell'ambito degli assi prioritari del Programma che includono attività in molti casi esplicitamente mirate all'eliminazione e/o all'attenuazione dei problemi ambientali.

In particolare, tra le attività del POR che esercitano i più significativi effetti potenziali sull'ambiente si possono sinteticamente richiamare:

- il sostegno per attività di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese;
- il sostegno agli investimenti innovativi delle PMI;
- lo sviluppo innovativo in specifiche filiere produttive filiera green;
- il completamento della banda larga e la realizzazione di significativi interventi per la banda ultralarga
- la promozione dell'efficienza energetica degli immobili e dei processi produttivi delle imprese;
- la promozione di trasporti urbani puliti in alcune aree urbane regionali, e il rafforzamento di modalità di trasporto alternative alla gomma nell'ottica di una mobilità integrata e sostenibile includendo misure di modernizzazione in senso ecologico della flotta di mezzi da adibire al trasporto pubblico;

- il sostegno alla riconversione del polo siderurgico di Piombino in un'ottica di maggior sostenibilità ambientale soprattutto in relazione al risparmio energetico e all'abbattimento delle emissioni climalteranti;
- il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico nei sistemi urbani in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio anche attraverso interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e della rete dell'illuminazione pubblica;
- interventi per la valorizzazione sostenibile delle aree di particolare pregio, culturale e artistico (grandi attrattori museali).

La definizione strategica del POR concorre al perseguimento degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche del Piano ambientale energetico regionale, con particolare riferimento al perseguimento di una maggiore sostenibilità a lungo termine della crescita economica, riducendo i costi ambientali e stimolando l'innovazione e la ricerca in campo ambientale.

#### **4 MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO**

In seguito alle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea, agli esiti della negoziazione e ai contributi del pubblico e degli enti con competenze ambientali (SCA) è stato necessario apportare alcune modifiche sul programma (POR-FESR 2014-2020), pubblicato nel mese di luglio 2014. In particolare quelle più significative su cui è stata focalizzata l'attenzione riguardano:

- 1) l'asse 2: eliminazione degli interenti per la creazioni di piattaforme digitali e dirottamento dei fondi assegnati a questa azione verso interventi di realizzazione della banda larga e ultralarga;
- 2) l'asse 4: eliminazione degli interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dirottamento di tali fondi per azioni di efficientamento energetico degli immobili e del ciclo produttivo delle imprese; sostituzione dei vecchi autobus alimentati a gasolio con una nuova flotta alimentata a metano, e contestuale realizzazione di misure per disincentivare l'uso del mezzo privato e per rendere più fluida la circolazione;
- 3) la creazione di un nuovo asse sui grandi attrattori museali, separato dall'asse urbano che nella precedente versione lo conteneva, senza nessuna modifica delle misure associate;
- 4) la definizione dettagliata dell'asse urbano, con una più precisa individuazione delle aree eleggibili; in cui permangono misure:
  - per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici;

- di recupero di immobili mal utilizzati finalizzati all'attivazione di funzioni sociali, attraverso tecniche di bioarchitettura ed edilizia sostenibile;

e vengono aggiunti interventi:

- per l'efficiamento energetico della rete di illuminazione pubblica;
- per favorire la mobilità sostenibile.

In relazione a tali modifiche e alle osservazioni pervenute sul Rapporto ambientale è stato necessario verificare se e come queste possano influenzare gli esiti della valutazione ambientale, cioè se implicino variazioni degli effetti sulle diverse matrici ambientali rispetto a quelli indicati e valutati nel Rapporto ambientale relativo alla precedente versione del programma. Inoltre per tener conto e recepire i contenuti del parere motivato sono stati aggiornati il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nelle seguenti parti:

- le verifiche di coerenza esterna e interna;
- la valutazione degli effetti compreso l'aggiornamento del modello CO2MPARE;
- le misure di mitigazione;
- il sistema di monitoraggio.

È stata inoltre maggiormente sviluppata la parte del Rapporto ambientale che si riferisce alla valutazione di incidenza inserendo:

- nell'analisi di contesto, un dettagliato elenco dei siti appartenenti alla rete natura 2000 e una loro mappatura,
- nella parte di valutazione vera e propria, richiami alle misure di conservazione dei siti medesimi e a quelle contenute nei piani di gestione approvati o in via di approvazione.

Sintetizzando, da questo aggiornamento è emerso quanto segue:

- 1) per quanto concerne il punto 1 l'aumento di risorse da destinare alla realizzazione della banda larga e ultra larga in via del tutto ipotetica (considerando che a questo livello di programmazione non sono definibili le modalità di esecuzione degli interventi) potrebbe generare impatti aggiuntivi sul suolo e, laddove interessati da tali operazioni (cosa alquanto improbabile), sui siti natura 2000. Si tratta di impatti poco significativi, se non proprio trascurabili, e in ogni caso mitigabili con opportune misure come già indicato nel Rapporto ambientale;
- 2) per qual che riguarda il punto 2:
  - l'eliminazione della misura che finanziava interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo delle imprese e il contestuale dirottamento delle relative risorse all'efficiamento energetico degli immobili e dei cicli produttivi delle imprese, oltre che rispondere a precisi indirizzi di natura nazionale e regionale - che privilegiano l'efficienza rispetto alla produzione di energia - non modifica il precedente quadro degli effetti (relativo alla versione del programma di luglio 2014) soprattutto sulle matrici maggiormente coinvolte: aria e energia. Anzi potrebbe addirittura migliorarlo in quanto si annullerebbero, laddove e se presenti, gli impatti paesaggistici legati alla realizzazione degli impianti;
  - la modifica della tipologia di autobus da acquistare, con l'eliminazione della quota di mezzi alimentati a gasolio e la sostituzione con altrettanti veicoli alimentati a metano, insieme alla realizzazione di misure accessorie atte a favorire la circolazione e l'utilizzo del mezzo pubblico in

sostituzione dell'auto privata, vanno nella direzione auspicata di diminuire le emissioni e in particolare quella dei gas ad effetto serra;

- 3) le modifiche indicate al punto 3 non comportano alcun cambiamento dal punto di vista ambientale in quanto si tratta soltanto di aggiustamento formale della struttura del programma con lo scorporamento del precedente asse urbano e la creazione di un asse separato (asse 5) senza però implicare alcuna variazione del contenuto delle misure da ammettere a finanziamento;
- 4) il punto 4 è quello che presenta le modifiche più significative. È opportuno sottolineare che dal punto di vista ambientale non si prevede un incremento degli impatti su alcuna matrice, in quanto tutte le misure sono indirizzate a finanziare interventi i cui effetti risulterebbero equivalenti e in alcuni casi anche migliori, rispetto a quelli indicati nella precedente versione del programma. Infatti se da un lato le azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici e il recupero di immobili attraverso tecniche di bioarchitettura e di edilizia sostenibile non hanno subito modifiche, l'aggiunta di interventi di efficientamento della rete di pubblica illuminazione, finalizzati al risparmio energetico e di mobilità sostenibile, indirizzati a contenere l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico (misura che crea un effetto sinergico con quella dell'acquisto di mezzi per il trasporto pubblico di categoria ecologica migliore, confermata dalla nuova versione del programma nell'asse 4) e della mobilità lenta vanno evidentemente nella direzione di un miglioramento della qualità ambientale delle aree urbane.

## 5 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La logica con la quale è stato predisposto il programma parte da una scelta di fondo: evitare la dispersione di interventi concentrando l'azione in poche linee con risorse significative, in modo da garantire un impatto significativo anche in termini di effetto traino rispetto agli investimenti produttivi delle imprese. In quest'ottica il programma intende:

- specializzare i fondi, concentrandoli sulle politiche per la competitività del sistema produttivo, con interventi diretti di sostegno alle imprese e in parte di contesto (sistema del trasferimento tecnologico e infrastrutture di telecomunicazioni: banda larga e ultralarga) con una dotazione per gli interventi nelle aree urbane (assi 5 e 6);
- orientare conseguentemente anche l'asse 4 (OT 4) verso interventi di efficientamento energetico e di risparmio energetico per il sistema delle imprese, e in questo quadro trova piena collocazione il sostegno al processo di riconversione ambientale del polo siderurgico di Piombino, trattandosi di

area di crisi complessa riconosciuta da legge dello stato e oggetto di una pluralità di accordi di programma;

- per quanto attiene alla filiera commercio/turismo/beni culturali, concentrare le risorse sul sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica e organizzativa, agli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria, all'internazionalizzazione e alla creazione di imprese e introdurre una linea di intervento di carattere regionale strategico sui grandi attrattori culturali museali: vi è pertanto una particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo;
- incrementare le risorse per l'internazionalizzazione delle imprese nel settore manifatturiero.
- orientare l'asse urbano solo in alcune aree regionali selezionate sulla base di criteri principalmente di tipo socio-economico interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici, riduzione del consumo energetico dell'illuminazione pubblica, interventi di mobilità sostenibile, interventi per la realizzazione di strutture per l'infanzia e per gli anziani e il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili vetusti.

Come evidenziato nella sezione del Rapporto ambientale relativa alla selezione delle alternative, la valutazione dello scenario di programma relativamente al suo contributo emissivo, ne rileva una buona performance in termini di riduzione potenziale di CO<sub>2</sub>.

Inoltre, la concentrazione nei primi 4 obiettivi tematici oltre il minimo previsto, non consente di generare risorse residue in grado di produrre un impatto positivo rilevante (anche in termini di ulteriore riduzione di CO<sub>2</sub>) o di finanziare interventi significativi di natura infrastrutturale (in particolare, quelli in materia di mobilità sostenibile e di prevenzione e gestione dei rischi ambientali per le aree più critiche), per cui è stata assunta la decisione di dedicare a tali interventi altri fondi regionali, in primo luogo quelli del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione).